

ministri della guerra e di agricoltura per sapere:

se sono a conoscenza che il Commissario agricolo della provincia di Porto Maurizio per le continue e prolungate assenze dalla sua residenza assunse il suo ufficio solo il 14 giugno 1918, e che subito dopo lo lasciò in balia di scrivani, essendosi egli assentato il giorno 15 giugno dalla sede - e che per il ritardo frapposto dal Commissario agricolo molte licenze del secondo turno non concesse dal Comando Supremo e che dovevano essere sostituite con altre, previa decisione della sezione di mobilitazione agraria, presieduta da detto Commissario agricolo, andarono perdute con grave danno dell'agricoltura provocando giustissime lagnanze da parte di queste popolazioni e ciò per non essersi radunata prima del 10 giugno;

se ritengano (tenendo conto che non più tardi del 10 giugno dovevano anche essere spedite al Comando Supremo le schede del terzo turno di licenze agricole) confacente al delicato mandato e tollerabile il contegno del Commissario agricolo provinciale;

se il Governo può tollerare che la comodità e l'interesse privato (sia pure di impiegati) prevalga sull'interesse pubblico; se sia tollerabile che il Commissario agricolo provinciale si faccia sostituire, anche da scrivani, nel suo ufficio delegando la firma;

se non ritengano necessario e doveroso pel buon andamento delle pratiche d'interesse agricolo, e per la sollecita esecuzione dei provvedimenti contenuti nel decreto 14 febbraio 1918, n. 147, rimasto finora lettera morta in questa provincia, sostituire subito l'attuale Commissario agricolo per la provincia di Porto Maurizio il quale da oltre un mese, come è notorio, fu nominato Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura di Alessandria.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere a quali criteri si è informata la concessione del servizio automobilistico estivo, sulla linea Aosta-Courmayeur.

« Rattone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se non creda equo e urgente di aumentare l'indennità giornaliera

ai soldati e graduati, che vanno di scorta al materiale e debbono rimanere diversi giorni fuori residenza.

« Rattone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per quali ragioni si opponga da taluni uffici del Commissariato armi e munizioni - in opposizione alle istruzioni tassative del ministro e del sottosegretario di Stato - una costante resistenza passiva a tutti gli ordini emanati per mandare a fare il loro dovere ufficiali e soldati mai stati al fronte.

« Per quali ragioni sia stato trattenuto sino a poco tempo fa al Ministero un giovanissimo ufficiale mai stato al fronte e perchè, quando fu dato l'ordine di metterlo a disposizione del Comando Supremo, fu data a costui una missione speciale a Brescia onde sottrarlo al compimento del suo dovere.

« Per sapere infine per quali ragioni, mentre dal Comando Supremo in questo grave momento per la Patria nostra si insiste continuamente perchè si mettano a sua disposizione ufficiali superiori di artiglieria, codesti ufficiali sono continuati a trattenere al Ministero o altrove con incarichi che potrebbero essere benissimo eseguiti da altri ufficiali o invalidi, o feriti o che hanno già passato oltre due anni al fronte.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se approvi l'atto della censura che non ha permesso al giornale socialista *La Plebe* di Pavia di dire che il discorso Turati va giudicato dopo averne letto il testo integrale e non i commenti che di esso fanno i giornali borghesi, ed ha soppresso nello stesso giornale una corrispondenza da Stradella anche nella parte nella quale si afferma, in polemica con altri giornali ai quali è consentita ogni libertà, che l'olio dato dall'Amministrazione socialista ad una farmacia non era destinato a favorire un privato, ma è stato distribuito ad ammalati secondo prescrizione dei medici.

« Montemartini ».

« I sottoscritti chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali motivi impellenti determinarono il Governo ad escogitare con decreto luogotenenziale 18 maggio 1918, n. 177, provvedimenti pri-